

APPELLO DI 100 SCIENZIATI A CONTE E MATTARELLA. LA GIMBE: TRA 7 GIORNI QUASI 2MILA IN TERAPIA INTENSIVA

«Subito misure drastiche o sarà una strage»

ROMA. È necessario adottare «provvedimenti stringenti e drastici nei prossimi due o tre giorni» per «evitare che i numeri del contagio in Italia arrivino inevitabilmente, in assenza di misure correttive efficaci, nelle prossime tre settimane, a produrre alcune centinaia di decessi al giorno». Sono parole che mettono i brividi quelle messe nero su bianco in una lettera firmata da oltre cento tra scienziati e docenti universitari inviata al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e al premier, Giuseppe Conte. La richiesta degli esperti, tra cui

figurano i nomi del Rettore della Normale di Pisa, Luigi Ambrosio (nella foto) e di Fernando Ferroni, ex presidente Istituto Nazionale Fisica Nucleare, è perentoria: non c'è più tempo, servono decisioni dolorose, perché «prendere misure

efficaci adesso serve proprio per salvare l'economia e i posti di lavoro. Più tempo si aspetta, più le misure che si prenderanno dovranno essere più dure, durare più a lungo, producendo quindi un impatto economico maggiore», scrivono scienziati e docenti universitari. Il loro allarme va di pari passo con

quello dei medici, Secondo gli anestesisti, il sistema rischia la «crisi in 15 giorni con il raddoppio dei ricoveri», mentre il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, fa i conti e lancia l'allerta: «Con i trend attuali tra 7 giorni avremo 16-18mila pazienti ricoverati con sintomi, 1.700-1.900 in terapia intensiva». Anche Cartabellotta invita a fare presto, perché «per vedere gli effetti di ulteriori restrizioni bisognerà aspettare altre 2 settimane».

Gli anestesisti: sistema in crisi tra 15 giorni, quando i ricoveri raddoppieranno



Peso:20%